

## MOZIONE

402  
920

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO – AVENTE PER OGGETTO IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER DEL D.LGS. 152/06, REALIZZAZIONE E ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE IPPC DA UBICARSI IN BUSTO GAROLFO (MI).**

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

#### PREMESSO CHE

Il Consiglio regionale, in data 6 dicembre 2016, ha approvato con una maggioranza trasversale (52 voti favorevoli su 53 presenti) la risoluzione concernente il *“Progetto di gestione produttiva ATE g11 e recupero ambientale di parte dell'ambito con riempimento tramite rifiuti non pericolosi, nei comuni di Busto Garolfo e Casorezzo”* con la quale si invitava la Giunta Regionale ad attivare un piano di monitoraggio per il controllo della fauna e della flora con una valutazione di tutti i rischi connessi al progetto di gestione produttiva dell'ATEg11 e, in generale, con una valutazione delle interazioni delle attività svolte nel sito con il contesto territoriale di riferimento;

sempre nella risoluzione approvata si prevedeva anche di attivare un gruppo di lavoro permanente, con il coinvolgimento di enti locali e rappresentanze, al fine di monitorare la corretta implementazione del recupero ambientale dell'ambito e garantire il pieno rispetto della normativa di settore, con particolare attenzione alle criticità emerse durante l'istruttoria e le audizioni in Commissione VI e al conferimento di rifiuti con codice CER 19.12.12;

inoltre, veniva richiesto di informare puntualmente la Commissione *“Ambiente e Protezione Civile”* in relazione allo stato di attuazione degli interventi, alle eventuali criticità emerse e, in generale, in merito alle azioni intraprese e ai possibili sviluppi futuri;

#### OSSERVATO CHE

la tematica attiene, come noto, alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) – avviata nel 2015 - per il progetto di gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo g11 e di recupero ambientale di parte dell'ambito con riempimento tramite i rifiuti non pericolosi da realizzarsi nei comuni di Busto Garolfo e Casorezzo;

in data 22 luglio 2016 la Città metropolitana di Milano, autorità competente per la VIA, ha espresso giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto;

#### RICORDATO CHE

l'area interessata si estende su una superficie di circa settanta ettari ed è inserita nel Parco del Roccolo, la cui valenza naturalistica pare ancora più significativa se si considera il contesto territoriale in cui è collocata, caratterizzato dalla presenza di zone densamente urbanizzate;

il progetto approvato prevede il conferimento di rifiuti non pericolosi in un'area di pregressa escavazione mentre nella porzione settentrionale e occidentale dell'ambito verrebbe attivata l'escavazione a secco.

nel corso dell'istruttoria la stessa Regione Lombardia ha rilevato e comunicato alla Città metropolitana alcune criticità relative al progetto presentato;

durante il dibattito generale, avvenuto il 6 dicembre 2016, in Consiglio regionale sono state sottolineate alcune criticità quali: *la documentazione del progetto in argomento risultava carente del calcolo del fattore di pressione e presentava mancanze circa l'effettiva disponibilità della titolarità da parte del proponente di alcune aree interne all'ambito; il perimetro del nuovo impianto risultava inoltre adiacente ad altre discariche cessate non rispettando il vincolo di distanza fissato nel programma regionale di gestione dei rifiuti;*

altro elemento importante, emerso nel corso dell'intera istruttoria evidenziato dal comitato "Salviamo il paesaggio", è stata l'importanza di monitorare il conferimento di rifiuti col codice CER 19.12.12, ovvero rifiuti derivanti da semplici operazioni di trattamento meccanico dei rifiuti solidi urbani di provenienza extraregionale;

*in generale, poi, sono emersi rilevanti incertezze in merito alla procedura di valutazione di incidenza ambientale;*

#### VALUTATO CHE

**Città metropolitana, soggetto competente in materia**, ha rilevato la non sussistenza del rischio di impatti diretti negativi sul sito di interesse comunitario Bosco di Vanzago **pur affermando che alterazioni degli equilibri ecologici in senso positivo o negativo si potranno verificare con ricadute indirette sul sito;**

**la procedura si è conclusa in data 20 settembre u.s. con l'autorizzazione Dirigenziale – della Città Metropolitana di Milano – avente per oggetto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 29-quater del D.lgs. 152/06;**

nell'atto amministrativo si richiama la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi del 19 settembre 2017 dove "… dalla lettura del predetto documento si evince il superamento di tutte le criticità emerse nel corso del procedimento …";

sempre nel predetto atto amministrativo di Città metropolitana si legge che "… gli sviluppi dell'istruttoria hanno condotto alla definizione di un intervento che bilancia gli interessi pubblici …" e pertanto si deve "… concludere positivamente il procedimento …" circa la "… realizzazione e all'esercizio dell'installazione IPPC da ubicarsi in Busto Garolfo (MI) …" dove "… la durata di

*coltivazione della discarica ... è fissata in 5 anni ...*” con la previsione di interventi compensativi di natura ambientale;

*tuttavia*, nonostante quanto affermato nell’atto amministrativo conclusivo di Città Metropolitana, *permangono*, oltre le sopra richiamate perplessità illustrate in premessa, una serie di dubbi, criticità e contraddizioni. In particolare, nel progetto approvato ci sarebbero una serie di criticità che – di fatto - rappresenterebbero elementi ostativi all’autorizzazione stessa, in particolare, non si sarebbe tenuto adeguatamente conto della: *distanza dalle vecchie discariche; distanza dal franco di falda; distanza dal tessuto urbano consolidato (T.U.C.) delle abitazioni di Busto Garolfo;*

inoltre, sotto il profilo procedurale la società istante avrebbe presentato due progetti differenti e successivi (*per poter superare gli elementi ostativi oggettivi già individuati durante la presentazione del primo progetto da parte di Regione Lombardia*) e quindi l’intero iter doveva essere rivisto. Sul punto, però, **sempre Città Metropolitana ha ritenuto che per esigenze di “... economicità ...” (e si badi bene, non di tutela della salute pubblica[!] e di tutela dell’interesse pubblico[!]) non si poteva procedere ad un nuovo e più approfondito procedimento;**

la realizzazione della discarica ha suscitato – e continua a creare - *forti preoccupazioni nella cittadinanza e nelle amministrazioni comunali del territorio*, che hanno posto direttamente all’attenzione della Città metropolitana le criticità relative al progetto senza veder realizzati, in alcun modo, gli obiettivi di tutela ambientale, della salute pubblica e di miglioramento della qualità della vita;

#### RILEVATO CHE

avverso il provvedimento che prevede il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui in narrativa è ammissibile, ai sensi dell’art. 3 della l. 241/90, il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni dalla notifica;

il provvedimento è stato inoltrato, oltre alla società privata interessata, anche: *al Comune di Busto Garolfo; al Plis Parco del Roccolo; all’A.R.P.A. Dipartimento di Milano e Monza e Brianza; all’A.T.S. Milano Città Metropolitana; al Comune di Casorezzo; al Comune di Inveruno; al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi; al Bosco WWF di Vanzago; alla stessa Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile;*

gli Enti Locali coinvolti hanno annunciato l’intenzione di promuovere il ricorso avverso all’atto in questione avanti al T.A.R.;

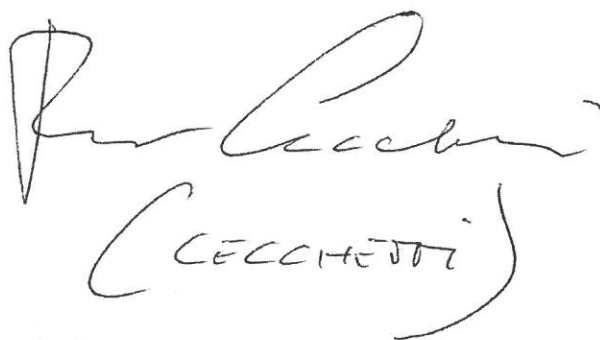
tant’è che allo stato attuale è stata presentata un’istanza cautelare, *da parte del Parco Locale di interesse sovra comunale del Roccolo (nonché dai comuni di Busto Garolfo, di Casorezzo) contro città Metropolitana e società Solter Srl*, nella quale è stato chiesto di sospendere l’efficacia dei provvedimenti attinenti l’autorizzazione integrata ambientale contenuta nell’autorizzazione dirigenziale prot. 2190893/2017 del 20.09.2017 e in generale alle precedenti pronunce di compatibilità ambientale e di VINCA (atti impugnati di cui è stato chiesto l’annullamento) nonché di ogni altro atto preordinato, presupposto, connesso e/o consequenziale nella materia di cui in

narrativa, con l'intervento nel ricorso principale, *notificato alla Regione Lombardia*, anche dei comuni di *Arconate, Buscate, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Inveruno, Legnano, Magnago, Rescadina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Vanzaghello e Villa Cortese*;

appare opportuno anche che Regione Lombardia si attivi procedendo con un autonomo contenzioso amministrativo avverso all'autorizzazione Dirigenziale avente per oggetto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) **valutando la possibilità** di un "*intervento volontario in causa*" nella forma, *ad esempio*, di un intervento *ad adiuvandum*, la cui finalità è quella di sostenere le ragioni del ricorrente, intervento che appare ammissibile in quanto l'interveniente (*rectius* Regione Lombardia) è titolare di un interesse di fatto dipendente da quello azionato in via principale o ad esso accessorio che gli consente di ritrarre un vantaggio indiretto e riflesso dall'accoglimento del ricorso. In estremo subordine, è anche opportuno valutare ogni possibile azione utile per sostenere i ricorsi, sotto il profilo tecnico e/o economico o nella forma più idonea, degli Enti Locali tenuto conto dell'esigenza di tutelare pienamente gli aspetti ambientali, la salute pubblica e la qualità della vita;

**TUTTO CIÒ PREMESSO  
IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE**

A intervenire nell'eventuale procedimento avanti all'autorità giudiziaria amministrativa, nelle forme illustrate in testo, *al fine di tutelare la salute della cittadinanza nonché evitare ogni possibile dubbio su eventuali rischi per l'ambiente*, sostenendo in ogni caso, sotto ogni profilo utile tecnico e/o economico, i ricorsi degli Enti Locali avversi all'atto amministrativo avente per oggetto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 29-quater del D.lgs. 152/06, realizzazione e esercizio dell'installazione IPPC da ubicarsi in Busto Garolfo (MI).

  
(CECCHETTI)

DOCUMENTO PERVENUTO  
ALLE ORE.....15.45.....  
DEL .....12/12/2017.....  
SERVIZIO SEGRETERIA  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

